

Nonostante la giornata festiva picco di Pm10 alla centralina Verziere: in centro non era così alto da dieci anni

De Corato, Pdl: "Area C, bufala inutile contro le emissioni". Monguzzi, Pd "Milano è sola, ora tocca al Pirellone"

IL DOSSIER. I veleni nell'aria

Lo smog

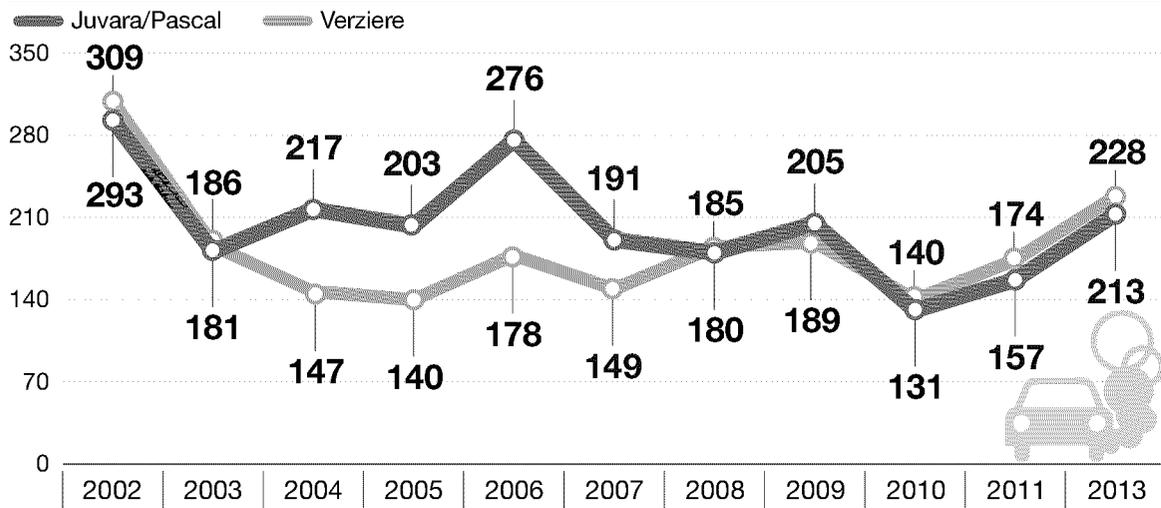
La domenica nera dell'inquinamento polveri a 228, mai così male dal 2006

FRANCO VANNI

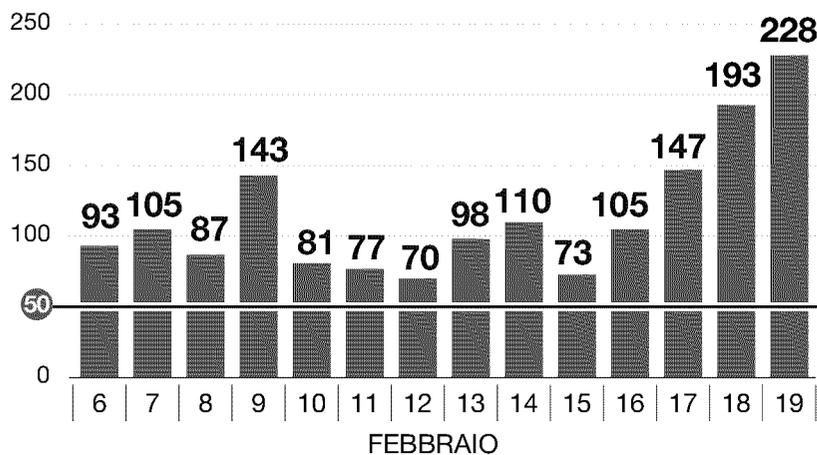
Milano non era così inquinata da venerdì 20 gennaio 2006, quando la centralina Juvara-Pascal a Città Studi fece registrare 276 microgrammi di Pm10 per metro cubo d'aria. E la soglia record di 228 fissata domenica scorsa al Verziere - in piena Area C e per di più in un giorno festivo - è il valore più alto registrato in centro addirittura da venerdì 18 gennaio 2002 (un normale giorno lavorativo) quando, sempre al Verziere, l'indicatore schizzò a quota 309. Il disastroso dato di domenica è tanto più allarmante se si considera che la concentrazione di polveri nell'aria a Milano è fuorilegge (oltre i 50 microgrammi per metro cubo) ormai da 14 giorni consecutivi, con la media delle centraline di rilevazione della provincia oltre la soglia da addirittura 16 giorni. Oggi si conosceranno i dati sulla qualità dell'aria di ieri, ma è improbabile che la poca pioggia caduta possa aver fatto rientrare le polveri entro i limiti richiesti dall'Unione europea. Per Riccardo De Corato, consigliere comunale del Pdl, «il fatto che il centro sia sempre più inquinato nonostante Area C è la prova che il provvedimento vessatorio della giunta Pisapia è una bufala, una trovata da apprendisti stregoni dell'ambientalismo utile solo a fare cassa». Risponde Carlo Monguzzi, consigliere del Pd, che indica nella Regione l'ente responsabile dell'immobilismo sullo smog da record: «Il Comune sta facendo la sua parte - dice - anche facendo controlli sulla sostituzione delle caldaie inquinanti, ma Milano da sola non ce la può fare. Spetta al Pirellone studiare interventi di vasta portata e verificarne l'applicazione. Anche le targhe alterne, ipotesi da tenere in considerazione, fatte solo in città non servirebbero a nulla. In Lombardia girano ancora 150mila camion con emissioni fuorilegge». Resta il fatto che il picco di inquinamento si registra in centro a Milano, e che le cose non erano mai andate così male negli ultimi dieci anni. Per Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia, «Area C consente almeno di individuare la tipologia di veicoli in transito, ma servono più controlli ovunque. Purtroppo, arrivati a questo punto, oggi l'unico modo di cambiare la qualità dell'aria sarebbe un radicale cambiamento degli stili di vita. Tutte le istituzioni devono collaborare per studiare politiche serie di lungo periodo che interessino ogni ambito del vivere, dai riscaldamenti ai condizionatori, dal traffico dei veicoli leggeri e pesanti fino alle emissioni dell'industria e dell'agricoltura, che fatalmente incidono anche sulla qualità dell'aria delle città».

L'emergenza

PM10, I RECORD ANNO PER ANNO (PICCO GIORNALIERO)



VERZIERE, DUE SETTIMANE DI SMOG



Comune e Provincia

Dopo 10 giorni stop ai diesel Euro 3 "pacchetto condiviso" di divieti soft

UN ACCORDO fra Comune e Provincia prevede che dal decimo giorno di valori medi di Pm10 sopra i 50 microgrammi, nelle dieci centraline provinciali che rilevano la qualità dell'aria, scatti il blocco di circolazione per i diesel Euro 3 dalle 8,30 alle 18 (dalle 7,30 alle 10 per i mezzi commerciali). Obbligatorio anche un grado in meno di temperatura nelle abitazioni, due ore in meno nell'uso delle caldaie e l'invito (non vincolante) ai negozianti a tenere chiuse le porte. Le misure riguardano Milano e i 34 Comuni (su 134 totali) più vicini alla città. Solo le misure sul riscaldamento sono estese a tutto l'hinterland. La Provincia ha anche deciso di abbassare da 20 a 19 gradi la temperatura nelle scuole superiori come in tutti gli immobili di sua proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione

Vecchi motori accesi solo di notte ma i controlli restano sulla carta

DA 15 ottobre al 15 aprile, dalle 7,30 alle 19,30 escluso il weekend, in tutta la Lombardia è previsto il divieto di circolazione per i veicoli a benzina Euro 0 e per quelli diesel Euro 0, 1 e 2. Lo scorso ottobre il Pirellone ha deciso un'ulteriore stretta: moto e motorini due tempi Euro 0 non possono più circolare nella regione. Una stretta che (al di là dei controlli, sulla cui puntualità fioccano critiche) dovrebbe fermare 400mila mezzi e far sparire le vecchie Vespa e Lambretta dalle strade lombarde. Altre iniziative del Pirellone sono l'esclusione delle auto diesel (più inquinanti) dagli incentivi all'acquisto, norme rigide sulla combustione del legno (responsabile del 12 per cento del Pm10), l'inizio di un percorso per contenere l'uso di fertilizzanti che generano ammoniaca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parco auto

Milano, 700mila immatricolazioni una su nove però è ancora Euro 0

ECOPASS, la pollution charge introdotta nel 2008 dalla giunta Moratti, ha avuto quantomeno l'effetto di spingere molti milanesi a comprare auto meno inquinanti più in fretta che altrove. Fra il 2007 e il 2010 i vecchi Euro 1 si sono quasi dimezzati: oggi le 716.454 auto immatricolate in città, secondo Aci, sono più pulite. Gli Euro 4 sono cresciuti dai 213.722 del 2007 ai 308.481 di fine 2010: il 44% in più. E anche gli Euro 5 sono passati da 14.977 del 2009 ai 37.418 di fine 2010. Le classi più inquinanti sono in picchiata: meno 23% per gli Euro 3 (da 178.629 ai 138.363) in tre anni, oltre un terzo in meno gli Euro 2 (da 182mila a 116mila) e dei 56.369 Euro 1 ne sono rimasti 31.617. Scesi, di poco, anche gli Euro 0 (da 95.734 a 83.593).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

Targhe alterne, domeniche a piedi tante ricette e risultati modesti

LA STORIA della guerra allo smog è antica. Il primo settembre del 1988 il centro venne chiuso alle auto dall'allora sindaco Paolo Pillitteri, ma due anni dopo i pass "concessi in deroga" erano già 66mila, con il pressoché totale annullamento dei benefici del provvedimento. Nel 1993 il leghista Marco Formentini, ritenendo la chiusura inutile, la annullò. Gabriele Albertini tentò blocchi totali del traffico (8 febbraio 2004 e 22 gennaio 2005) e targhe alterne (10 febbraio 2005), senza che il Pm 10 scendesse. Nell'era della Moratti e poi di Pisapia si sono introdotte le "domeniche a piedi" come «momenti di promozione di una mobilità pulita in città», ma con risultati modesti sulla qualità dell'aria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le alternative

Futuro all'idrogeno ma costi elevati e Palazzo Marino rinnova le caldaie

OLTRE ai divieti, per contenere l'inquinamento si guarda a energia alternativa e tecnologia. Già nel 2004 Formigoni inaugurò un distributore di idrogeno alla Bicocca, valore 400mila euro, che finì smantellato. I primi tre mezzi Atm che utilizzano questo combustibile (a emissioni zero, rilasciano vapore acqueo) sono arrivati a fine 2011 e sono ora in prova. «È il futuro» assicurano Comune e in Regione. Ma costano un milione di euro l'uno. Meno costose sono le piste ciclabili, in via di ampliamento, e il bike sharing. Sul fronte dei riscaldamenti Palazzo Marino studia il rinnovo degli impianti nei propri stabili: 85 dei 605 palazzi comunali (comprese scuole e case popolari) è riscaldato a gasolio, in deroga alla legge regionale del 2004 che ne vieta l'uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier

Smog da record, mai valori così alti dal 2006

FRANCO VANNIA PAGINA V